

# Il Messaggero

LUNEDI 28 FEBBRAIO 2005

di *PIETRO PIOVANI*

---

## Ministeri

### Rispunta la promozione anticipata dei dirigenti

ROMA — Riecco la leggina che può fare la fortuna di molti dirigenti pubblici. E quella norma che permette ad alcuni capi di "seconda fascia" di avanzare al gradino di carriera successivo (la "prima fascia") con due anni d'anticipo. Cioè giusto prima delle prossime elezioni politiche. Inizialmente il governo aveva inserito la norma all'interno di un decreto. Poi però il decreto è arrivato all'esame del parlamento, e a sorpresa il Senato aveva espulso dalla legge proprio quell'articolo. Tutto sembrava sfumato, e invece ora la stessa norma viene riproposta all'interno di un'altra legge.

Ma perchè la sorte di questi dirigenti pubblici sta così a cuore al governo e ad alcuni parlamentari di maggioranza? Per più di un motivo.

C'è, come si è detto, il desiderio di garantire il passaggio di carriera a una sessantina di uomini nominati dal centrodestra. Sono quei dirigenti di seconda fascia cui i ministri hanno assegnato un posto temporaneo di prima fascia poco dopo le elezioni del 2001. Secondo le regole attuali, solo coloro che riescono a conservare l'incarico per più di cinque anni vengono promossi in pianta stabile alla fascia superiore. La norma invece stabilisce che per l'avanzamento permangono basterebbero tre anni. Quindi questi dirigenti non dovrebbero più temere un eventuale cambio di maggioranza nel 2006: se anche non venissero confermati sulla loro poltrona, conserverebbero comunque lo stipendio di serie A.

Ma c'è un'altra ragione, più specifica, che rende la misura così urgente. È la vicenda di un dirigente dei Beni culturali che sta creando diversi grattacapi al ministro Urbani. Roberto Cecchi è diventato capo del dipartimento Beni paesaggistici e architettonici lo scorso anno, ma la Corte dei conti ha dichiarato illegittima la sua nomina. Infatti il posto di capo dipartimento (il più alto di tutta la pubblica amministrazione) può essere assegnato soltanto a un dirigente di prima fascia, e Cecchi è proprio uno di quelli che salirà alla prima fascia al termine dei famosi cinque anni. Se la norma entrerà in vigore, la questione sarà sanata. Nel frattempo restano molti dubbi non solo sulla posizione di Cecchi ma anche su tutti i provvedimenti firmati dal capo dipartimento in questi mesi. Fra cui le nomine di 17 direttori regionali.